



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## Consiglio Universitario Nazionale

Prot. 20400 del 18/7/2017

Alla Sig. Ministra  
Sede

**Raccomandazione** “In merito a eventuali usi impropri dei valori di ISPD (Indicatore Standard di Performance di Dipartimento) per ripartire risorse all'interno degli atenei”

Adunanza del 12 luglio 2017

### **IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

VISTO l'articolo 1 commi 319-328 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nel quale si prevede che il MIUR richieda all'ANVUR, “sulla base dei risultati ottenuti, all'esito dell'ultima valutazione della qualità della ricerca (VQR), dai docenti appartenenti a ciascun dipartimento delle università statali: a) la definizione del calcolo di un apposito «Indicatore standardizzato della performance dipartimentale» (ISPD), che tenga conto della posizione dei dipartimenti nella distribuzione nazionale della VQR, nei rispettivi settori scientifico-disciplinari; b) l'attribuzione a ognuno dei dipartimenti delle Università statali del relativo ISPD”

VISTA la Nota metodologica dell'ANVUR sul calcolo dell'indicatore ISPD del maggio 2017

### **OSSERVA**

L'ISPD è stato costruito e utilizzato dall'ANVUR per rispondere alla richiesta della legge di stabilità per il 2017 di formulare una graduatoria nazionale di tutti i dipartimenti universitari italiani al fine di selezionarne i primi 350 come condizione di accesso al bando per l'assegnazione degli speciali finanziamenti statali destinati ai “dipartimenti di eccellenza”.

Stante l'eterogeneità nella composizione dei dipartimenti in termini di settori scientifico-disciplinari e nella valutazione delle pubblicazioni all'interno dei diversi settori, non era possibile ricorrere direttamente ai risultati della VQR 2011-2014. L'ANVUR ha quindi proceduto prima a una standardizzazione di questi risultati con metodi statistici (calcolo del voto standardizzato di ciascun dipartimento rispetto al voto standardizzato medio di tutti i dipartimenti aventi la medesima composizione) e poi a calcolare, in base al suo voto standardizzato, la posizione in graduatoria nazionale di ciascun dipartimento espressa con un numero da 0 a 100 che è appunto l'ISPD.

Va osservato però che la procedura scelta dall'ANVUR per il passaggio dal voto standardizzato del dipartimento al suo ISPD non è una trasformazione lineare o proporzionale. In altre parole due dipartimenti con voti standardizzati molto vicini tra loro possono invece avere valori di ISPD estremamente diversi. È possibile infatti costruire esempi teorici di due dipartimenti della medesima area disciplinare per i quali il voto standardizzato di uno è del 7% più grande di quello dell'altro e, per di più, i due voti standardizzati non differiscono significativamente né tra loro né con il voto standardizzato medio nazionale dell'area (sulla base dei test statistici di significatività più diffusi), mentre invece l'ISPD del primo dipartimento è 14 volte più grande di quello del secondo. D'altra parte, l'indicatore scelto dall'ANVUR è coerente con l'obiettivo di formulare una graduatoria separando nettamente i primi 350 dipartimenti italiani dagli altri.

Sulla base di questa osservazione, il Consiglio Universitario Nazionale raccomanda alle Università la massima cautela nell'utilizzare i valori di ISPD. Per le ragioni sopra esposte, questo indicatore non può infatti essere impiegato come parametro sul quale basare direttamente ripartizioni proporzionali di risorse tra i propri dipartimenti.

LA PRESIDENTE  
(Prof.ssa Carla Barbati)